

tra gli agenti di cambio, che dal Governo viene autorizzata solo a' 3 dicembre 1850.

— Il municipio dispone duecentomila lire austriache per la ricostruzione de' bastioni da Porta Vercellina a Porta Ticinese ad uso di pubblico passeggio e coll'intento di soccorrere alla miseria del minuto popolo che si allarma ai timori d'una carestia.

— In quest'anno le Orsoline aprono un monastero alle Vetere, colla chiesuola della Sacra Famiglia.

**1848. Gennaio 1.** — Per politica dimostrazione, i cittadini unanimi smettono l'uso del fumare.

**Gennaio 3.** — Esce un ordine dell'Autorità che divieta d'insultare a chi fumi in istrada: è data facoltà ai soldati di punire a loro talento i contumaci. Essi con uno zigaro in bocca, e taluni persino due, provocano a lite i cittadini sul pubblico corso: avvengono scene di sangue, e ben sessanta cittadini rimangono morti o feriti dall'efferata soldatesca, e si popolano le prigioni di arrestati.

**Gennaio 5.** — Proclama del vicerè che invita i Milanesi alla quiete; egli asserisce d'avere *le più fondate speranze* di ottenere miglioramenti nell'amministrazione pubblica.

**Gennaio 9.** — Altro proclama del vicerè negli stessi sensi del precedente.

— Proclama dell'imperatore ai Lombardo-Veneti, che dice voler difendere da qualsiasi attacco le provincie lombardo-venete. Calcola sul valore e sulla fedeltà delle truppe.

**1848. Gennaio 21.** — Il vicerè arciduca Rainieri ordina al governatore conte di Spaur lo sfratto dalla città dei cittadini marchese Gaspare Rosales, Achille Battaglia, marchese Cesare Stampa Soncino, Cesare Cantù e dott. Gaspare Belcredi; i primi tre sono catturati, e senza forma di processo condotti a Lubiana; gli altri si ricoverano fuori Stato. Anche diverse signore milanesi vengono allontanate.

**Gennaio 30.** — È vietata l'importazione ed il transito delle armi e delle munizioni da guerra in Lombardia.

**Febbraio 2.** — La notizia qui giunta della pubblicazione della Costituzione napoletana, provoca un'imponente dimostrazione nella Metropolitana, e sul Corso di Porta Romana, detto allora *Corso Pio*.

**Febbraio 7.** — Ordine vicereale che si deportino senza dilazione a Linz i signori Giovanni Camperio, Ignazio Prinetti, ing. Simonetta, dott. Enrico Besana e Lazzati; ma questi tre ultimi si rifuggirono in Piemonte.

**Febbraio 15.** — La paurosa polizia pubblica un editto contro l'uso di portar cappelli detti alla Calabrese, alla Ernani, alla Puritana, od altri distintivi allusivi ad idee politiche.

**Febbraio 22.** — Si promulga la norma pel giudizio statario per turbata tranquillità pubblica.

**Febbraio 23.** — Un'aurora boreale che manda luce sanguigna dietro al Sempione, pare buon augurio a vincerla sull'Austriaco.

**Marzo 17.** — Perviene a Milano il dispaccio telegrafico della rivoluzione scoppiata a Vienna.

**Marzo 18.** — Si pubblica un dispaccio telegrafico recante il decreto imperiale, in data del 15, che aboliva la censura, allargava la stampa, ed ordinava la convocazione delle Congregazioni Centrali pel tre di luglio. Scoppia la rivoluzione. A mezzodì O' Donell, vice-presidente di governo, è costretto a concedere l'armamento d'una guardia nazionale; destituzione della Polizia; il Municipio attende alla sicurezza della città; invitansi i cittadini dai 20 ai 60 anni a portar le armi. Si erigono le barricate. Il maresciallo Radetzky ordina alla rappresentanza civica il disarmo, e minaccia saccheggio e sterminio; verso sera s'impossessa a forza del palazzo civico del Broletto, facendo parecchi prigionieri, che vengono condotti in castello. Il podestà Casati co' suoi colleghi del municipio e con altri distinti cittadini, reduci dal palazzo di Governo, incontrati dagli Austriaci nella via del Monte, si riparano in casa Vidiserti. Ivi i cittadini insorti costituirono una Commissione municipale o Comitato centrale, che tramutò di notte la sua sede recandosi in casa del conte Carlo Taverna, in via de' Bigli.

**1848. Marzo 19.** — Verso le otto della mattina le campane suonano a stormo; cominciano le scaramucce tra cittadini e soldati, facendo questi fuoco dal Duomo, dal palazzo reale, dalle carceri criminali, dal Broletto, dal Comando militare, dal palazzo del Genio e dalle caserme; tuona il cannone.

**Marzo 20.** — Gli Austriaci abbandonano il Broletto. Si costituisce un Consiglio di guerra, composto di Carlo Cattaneo, Giulio Terzaghi, Giorgio Clerici ed Enrico Cernuschi. Il Consiglio di guerra non acconsente a venire a patti col nemico, che aveva a ciò mandato il maggiore Rath. Si costituisce un governo provvisorio con Casati, Vitaliano Borromeo, Strigelli, Durini, Giulini e Guicciardi, e s'istituisce un Comitato di difesa, composto di Carnevali, Luigi Torelli, Ceron, Antonio Lissoni e Augusto Anfossi; unito poi al Consiglio di guerra, chiamata Giunta di guerra. Le barricate sorgono innumerevoli; la bandiera tricolore è innestata sulla maggior aguglia del Duomo da Luigi Torelli e Scipione Bagaggia; quasi tutta l'interna cerchia della città è libera da' nemici.

**Marzo 21.** — Continua fervida la pugna tra i cittadini e le truppe al sorgere dell'alba; il palazzo del Genio è espugnato, incendiatane la porta dal popolano Pasquale Sottocorno, quantunque sciancato; Radetzky fa proporre di nuovo un armistizio per mezzo dei consoli francesi ed inglese; il Governo provvisorio sta ancora per aderirvi, ma ne è distolto dalla franca parola dell'illustre Carlo Cattaneo; giunge in Milano il conte Enrico Martini, inviato da Carlo Alberto re di Sardegna, per annunziare che avrebbe dato sussidio militare, ove ne fosse richiesto dal Governo provvisorio, il quale difatti lo chiama. Sul far della sera è

aperta una comunicazione colla campagna, per mezzo di palloni aereostatici. Il cittadino Antonio Lissoni, posto al comando della guardia civica, pubblica un ordine per regolare la difesa delle barricate. Il Governo provvisorio, con ordinanza d'oggi, istituisce i Comitati di vigilanza per la sicurezza personale, di finanza, di guerra, di difesa e delle sussistenze. Si riesce ad aprire la porta Tosa.

**Marzo 22.** — Il Governo provvisorio avverte i cittadini essersi costituito, pel voto de' combattenti, nelle persone di: Casati presidente, Borromeo, Durini, Litta, Strigelli, Giulini, Beretta, Guerrieri, Greppi e Porro. Vengono in possesso dei cittadini, durante la giornata, le caserme di San Francesco, di San Vittore, di Sant'Eustorgio, di Sant'Angelo, di San Sempliciano e l'Ospedale militare. Gli Austriaci si ritirano di notte per porta Romana; Radetzky trascina con sè diciannove ostaggi nei cittadini: Bellati, delegato provinciale; Porro marchese Giberto e fratello Giulio, figli del marchese Luigi; Porro Carlo; Manzoni Filippo, figlio di Alessandro; De Herra, figlio del direttore del liceo di S. Alessandro; De Capitani; Ubicini Enrico, possidente; Crespi Carlo, ragioniere; Fortis Guglielmo, negoziante; Belgiojoso conte Giuseppe, assessore municipale; Manzoli Giulio, impiegato municipale; Giani, segretario municipale; Mascazzini, dottore; Durini conte Ercole; Mazzucchelli Enrico; Brambilla, Agostino, d'Inzago; Peluso, dottore, ed Appiani, ingegnere.

**Marzo 23.** — Il Comitato di guerra invita i cittadini dai 20 ai 60 anni ad iscriversi nei ruoli della guardia nazionale ed in quelli dell'esercito nazionale da organizzarsi. — Proclama del re di Sardegna, Carlo Alberto, con cui dichiara di accorrere a porge col suo esercito l'aiuto come a fratelli, promettendo di lasciar piena libertà di pronunciamiento del voto nazionale.

**1848. Marzo 24.** — Con appositi decreti, il Governo provvisorio riordina i tribunali con personale nazionale.

**Marzo 26.** — L'avanguardia dell'esercito piemontese, comandata dal general Passalacqua, fa solenne ingresso in Milano per l'Arco del Sempione verso un'ora pomeridiana.

— Il Governo provvisorio pubblica la Convenzione conclusa con Carlo Alberto per l'entrata in campagna dell'esercito alleato.

— Il Governo provvisorio promette la formazione d'un esercito mobile, e ne chiama al comando il generale Teodoro Lechi, già appartenente all'antico esercito italico.

— Il dott. P. Bellotti è dichiarato ff. di podestà.

— E creato un Comitato di finanza e commercio.

**Marzo 27.** — Si apre un prestito di 24 milioni, senza interesse, da rimborsarsi cominciando col 1° aprile 1849.

— È abolito il giuoco del lotto, dichiarato immorale.

**Marzo 28.** — Un avviso reca l'installazione del Consiglio di Stato, creato dal Governo provvisorio.

— Viene sospesa la decorrenza di tutti i termini giudiziari dal 18 marzo in avanti, il termine decennale per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie e quello della usucapione e prescrizione fino a nuova disposizione.

— È istituito un corpo di guardie di sicurezza pubblica, con uniformi poco dissimile da quella della guardia civica.

— Vengono riaperti gli uffici municipali.

**Marzo 29.** — Una modificata la legge austriaca 27 gennaio 1840 sul bollo della carta e sulle tasse, da porsi in attività col 1° aprile.

— L'ufficio del ruolo di popolazione è aggregato al municipio.

**Marzo 30.** — È restituito agli Israeliti il pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici.

**Marzo 31.** — Il Consiglio di guerra, composto di Cattaneo, Terzaghi, Clerici e Cernuschi, si scioglie.

**Aprile 1.** — Si istituisce un ministero della guerra, il cui portafoglio è dato interinalmente a Pompeo Litta; Ignazio Prinetti ne è segretario generale.

**1848. Aprile 1.** — Si autorizzano i Comuni ad assumere mutui pel mantenimento delle truppe stanziali.

**Aprile 2.** — Viene celebrato in Duomo un solenne Tedeum per la cacciata del nemico; vi intervengono tutte le nuove autorità.

— La Guardia di Pubblica Sicurezza, testè istituita, è disciolta e viene affidata alla Guardia civica il mantenimento dell'ordine e la sicurezza dei cittadini.

**Aprile 6.** — In Duomo solenne ufficio funebre e con intervento di tutte le nuove autorità, pei caduti nelle cinque gloriose giornate.

— Il Governo decreta l'erezione di un monumento, da collocarsi nel borgo di porta Tosa, ora Vittoria, a memoria dei martiri delle cinque giornate, e la celebrazione in perpetuo di un anniversario funebre, nel giorno 22 marzo.

**Aprile 8.** — Vengono disciolti i governi provvisori locali, concentrandosene alcuni membri in quello centrale di Lombardia.

— Arriva a Milano Giuseppe Mazzini, ricevuto con feste.

**Aprile 9.** — Giunge a Milano la notizia del combattimento di Goito, avvenuto il dì 8, e durato quattro ore, con ritirata degli Austriaci.

— Sono soppresse tutte le corporazioni di Gesuiti, sequestrate i beni, ed interdettane la disponibilità.

**Aprile 10.** — Il Governo provvisorio invia un indirizzo patriottico alla Dieta ungarica.

**Aprile 11.** — Si determina l'organizzazione della Guardia nazionale dai 18 ai 60 anni, colla

mobilizzazione dei cittadini dai 20 ai 40 anni, colle norme della legge.

**Aprile 12.** — S'invia un indirizzo alle nazioni d'Europa, sulla condotta del Governo austriaco.

**Aprile 13.** — Viene istituito un Comitato centrale di Pubblica Sicurezza, a cui si sottopone la gendarmeria nazionale.

**1848. Aprile 17.** — Il Governo provvisorio di Lombardia pubblica il regolamento organico per la formale ordinazione della Guardia nazionale.

**Aprile 19.** — Si decreta la leva dei cittadini nati negli anni 1826 e 1827, regolandone le norme.

**Aprile 20.** — Al prestito di 24 milioni, aperto con avviso 27 marzo di quest'anno, è assegnato un interesse del 5 per cento.

**Aprile 22.** — Alla sera gli studenti portansi sotto le finestre del Governo domandando d'essere ordinati in battaglione. Aperte le finestre, vennero assicurati che il Governo prenderebbe in considerazione la loro domanda; che frattanto si lodava il loro slancio a difendere la patria. Il Governo manca d'armi.

**Aprile 23.** — Giunge in città la notizia di una vittoriosa fazione, avvenuta sotto Villafranca.

**Aprile 24.** — Viene decretata l'organizzazione, in due battaglioni, degli studenti delle Scuole Superiori.

**Aprile 26.** — Tentativo di fuga dei detenuti della Casa di correzione.

**Aprile 28.** — Si fa un appello ai volontari della Guardia nazionale per la difesa del Veneto.

**Aprile 30.** — Si ha notizia di un combattimento avvenuto sotto Pastrengo, colla vittoria degli Italiani.

**Maggio 1.** — Da oggi in avanti trattenuta interinale sul soldo degl'impiegati, dal 5 fino al 25 per cento, dalle lire 1801 alle 7500.

**Maggio 3.** — Parecchi operai tipografi recansi al palazzo di Governo e presentano una petizione munita di centosessanta e più firme, nell'intento di far impedire alla ditta Guglielmini e Viviani l'acquisto d'un torchio a macchina.

**Maggio 5.** — Viene resa pubblica l'allocuzione 29 aprile p. p. del papa Pio IX sugli attuali avvenimenti.

**Maggio 7.** — Giunge la notizia del glorioso ed inefficace combattimento di S. Lucia, avvenuto il 6 corrente.

**1848. Maggio 11.** — Per facilitare il prestito nazionale al 5 %, si dichiarano ammissibili alla Zecca anche gli oggetti d'oro e d'argento, e s'invitano i cittadini alla concorrenza.

**Maggio 12.** — Il Governo provvisorio emana il memorabile proclama con decreto sul pronunciamento per la fusione col Piemonte, aprendo i registri presso tutte le parrocchie.

**Maggio 13.** — Si decreta l'esazione anticipata dell'imposta prediale, una sovraimposta di

cent. 02 per ogni scudo d'estimo, un'altra sugli esercenti professioni ed arti liberali, una contribuzione straordinaria sui capitali ecc., di una lira per ogni cento di capitale.

**Maggio 14.** — Un avviso d'oggi, determina la proibizione della mendicizia in tutto il territorio della Lombardia.

**Maggio 27.** — Nella nostra Zecca sono conati pezzi da 5 lire in argento, da lire 20 e da lire 40 in oro, colla leggenda da un lato: *Italia libera, Dio lo vuole — M*; al rovescio: *Governo provvisorio di Lombardia — L. 5. — L. 20. — L. 40.*

**Maggio 28.** — Dimostrazione popolare sulla piazza di S. Fedele, con carattere piuttosto serio, in cui si domanda guarentita la Costituyente, la libertà della stampa, il diritto libero di associazione, la guardia nazionale come esisteva.

**Maggio 29.** — Si celebra nella basilica di S. Ambrogio e sulla contigua piazza, una solenne commemorazione della battaglia di Legnano; più tardi, un tentativo di sommossa popolare, preparata da partiti politici, vuol imporre la dimissione al Governo provvisorio, e la costituzione di un nuovo Governo; l'atteggiamento della maggioranza dei cittadini e della Guardia nazionale, la manda a vuoto.

**Maggio 31.** — Giunge in città la notizia del fatto di Curtatone, della battaglia di Goito e della resa di Peschiera.

**Giugno 1.** — Si apre un nuovo prestito fruttante il 5 per cento, colla conversione delle imposte straordinarie ordinate colla legge 13 maggio.

— Pubblicazione del progetto di legge elettorale, da porsi ad effetto nella Lombardia, colle istruzioni per la sua esecuzione, presentato al Governo da una Commissione di cittadini dal medesimo prescelti allo scopo.

**1848. Giugno 4.** — Solenne benedizione, in Duomo, delle bandiere di due battaglioni di studenti che domani devono partire pel campo.

**Giugno 5.** — Ordine di requisizione di cavalli in Milano e provincia; Milano ne deve dare 450.

**Giugno 8.** — Si rende pubblico il risultato della votazione degli abitanti di tutte le parrocchie della Lombardia sgombrate dal nemico, dei volontari, ecc., proposta colla legge 12 maggio p. p., come segue:

561,002 sottoscrizioni per la fusione immediata, 681 per la dilazione del voto.

**Giugno 11.** — Si rende pubblica la notizia della presa delle alture di Rivoli, ottenuta dagli Italiani.

**Giugno 13.** — Si viene a conoscere il disastro della caduta di Vicenza, avvenuta l'11 corr. dopo eroica difesa.

**Giugno 25.** — S'istituisce un Comitato superiore d'armamento, dipendente dall'incaricato del portafoglio della guerra, per l'armamento e l'equipaggiamento de' nuovi contingenti.

- Si decreta l'immediata formazione di un esercito di riserva, a coprire la frontiera lombarda, e si chiamano a formarne parte i nati negli anni 1823, 24 e 25.
- Viene abolita la tassa personale.
- S'istituisce un Comitato centrale straordinario, per compiere l'organizzazione e l'armamento della guardia nazionale e la sua mobilitazione.
- Giugno 26.** — Viene decretata la demolizione di quelle parti del Castello che possono nuocere alla città, onde ridurlo ad abitazione civile.
- Luglio 1.** — L'arcivescovo Romilli dirama circolare ai parroci per l'offerta a prestito gratuito al Governo degli arredi d'argento disponibili, onde far fronte alle ingenti spese per la guerra d'indipendenza.
- 1848.** — Viene a Milano un inviato austriaco proponendo una specie d'aggiustamento col l'imperatore d'Austria.
- Luglio 10.** — Prestito sugli effetti d'oro e d'argento, al 5 per cento.
- Luglio 15.** — Trattenuta sugli stipendi degli impiegati comunali e degli Istituti di beneficenza, come già cogli impiegati dello Stato.
- Luglio 19.** — Giunge la notizia d'una vittoria riportata dagli Italiani presso Governolo.
- Luglio 22.** — Il Governo provvisorio nomina a generale di divisione il generale bar. Carlo Zucchi, già comandante di Palmanova.
- Luglio 23.** — Onoranze al general Zucchi in piazza d'Armi. Sfilata della Guardia nazionale. Gli facevano corona il Governo provvisorio, l'arcivescovo, il ministro della guerra, gli ufficiali superiori dell'esercito e moltitudine immensa.
- Luglio 23, 24, 25.** — Battaglia di Custoza, in seguito a cui l'esercito piemontese retrocede a Goito, poi a Volta. Questa notizia produce molto allarme e qualche fuga.
- Luglio 27.** — È istituito un Comitato di pubblica difesa, che fu poi composto del generale Manfredo Fanti, del dottor Pietro Maestri e dell'avvocato Francesco Restelli.
- Luglio 28.** — Il generale Zucchi è nominato comandante della Guardia nazionale di tutta la Lombardia.
- Prestito forzoso di quattordici milioni di lire austriache da levarsi sulle famiglie più agiate e facoltose: quota della provincia di Milano, otto milioni.
- Luglio 30.** — È permessa l'introduzione, esente dal dazio di consumo, delle farine d'ogni sorta, del riso, dei foraggi, delle bestie da macello, e poi del pane comune.
- È istituita una Commissione per fortificare la linea dell'Adda, la campagna e la città di Milano.
- Agosto 1.** — Il Comitato di pubblica difesa decreta la leva in massa di tutte le guardie nazionali mobilizzabili dagli anni 18 ai 40, onde accorrere alla difesa del paese.
- 1848. Agosto 2.** — Il Governo provvisorio si muta in *Consulta lombarda*.
- In questo stesso giorno il nob. avv. Agostino De Sopransi è nominato podestà, e rimane in tal carica fino al giorno 3, ossia ore ventiquattro.
- Carlo Alberto giunge il mattino alle porte di Milano, venendo da Melegnano, e prende quartiere alla Villa Rognoni, nello stesso casggiato dell'albergo di S. Giorgio.
- Agosto 3.** — Giunge in città l'avanguardia di re Carlo Alberto.
- È istituito un Consiglio amministrativo per la Lombardia, composto del generale Angelo Olivieri, marchese Massimo Montezemolo e dott. Gaetano Strigelli.
- Nobile Paolo Bassi podestà fino al 31 dicembre.
- Agosto 4.** — Fra il centro dell'esercito sardo, disposto a porta Romana, e l'avanguardia dell'austriaco, succede un'accanita zuffa.
- Carlo Alberto entra in Milano e va ad alloggiare in casa Greppi, sulla corsia del Giardino. A sera, per misure di difesa, si abbruciano diverse case suburbane fra la porta Romana e la Ticinese.
- Agosto 5.** — Il re Carlo Alberto, non credendo possibile la difesa della città, manda i generali Lazzari e Rossi a Radetzky a San Donato, onde ottenere condizioni favorevoli, che sono concesse. — Poi una deputazione di cittadini si presenta al re, volendo guerra ad oltranza, e il re v'acconsente. Più tardi il Municipio invia una deputazione al maresciallo austriaco, onde ottenere l'esecuzione della convenzione dapprima stipulata da Carlo Alberto, che è accordata.
- Le polveri raccolte nel palazzo del Genio scoppiano con terribile fragore.
- Il tenente-maresciallo Hess, austriaco, il podestà Paolo Bassi e il conte Salasco, luogotenente generale per S. M. Sarda, rendono pubblica la Convenzione conchiusa a S. Donato tra il maresciallo Radetzky e il re di Sardegna, per la dedizione della città coi patti relativi agli abitanti, e per la ritirata dell'esercito sardo.
- 1848. Agosto 6.** — La Congregazione Municipale pubblica un avviso con cui rende avvertiti i cittadini sulle conseguenze della Convenzione stipulata tra i capi degli eserciti beligeranti, ed invita a sgombrare le barricate ed a levare dalle case i vessilli tricolori.
- La Guardia nazionale è invitata dal Municipio a tutelare in uniforme l'ordine pubblico.
- Entrano gli Austriaci.
- Radetzky dichiara la città in istato d'assedio e avverte che il principe Felice di Schwarzenberg, tenente-maresciallo, è nominato governatore militare della città stessa.
- Agosto 7.** — Il principe di Schwarzenberg, governatore, dichiara sciolta la Guardia nazionale.

— L'intendente generale dell'armata austriaca, conte Pachta, pubblica due avvisi con cui dichiara abolita la tassa personale e ridotto il prezzo del sale bianco a L. 28 al quintale, e di quello grigio a L. 20: riduzione da andare in attività col giorno 12.

— Il principe di Schwarzenberg ordina la consegna d'ogni arma entro 24 ore, sotto severissime comminatorie.

**Agosto 9.** — Viene resa pubblica la convenzione di armistizio tra le armate sarda e austriaca, come preludio delle negoziazioni per un trattato di pace.

**Agosto 15.** — La Congregazione Municipale, in seguito ad autorizzazione superiore, leva un prestito forzato di austriache L. 2,800,000 all'interesse del 5 per cento, nominando una Commissione per amministrarlo, nelle persone dei cittadini De Sopransi avvocato Agostino, Patrizio rag. Antonio, Velini dott. Giuseppe, Brioschi ing. Giovanni, Cartellieri rag. Filippo, e ing. Carlo Cereda a segretario.

**Agosto 17.** — Soppresso il dazio di consumo sulle farine di grano turco e di segale.

**Agosto 18.** — L'intendente conte Pachta pubblica una notificazione con cui avverte che il feld-maresciallo Radetzky ha intenzione di far procedere alla verificazione dei danni cagionati dagli incendi fuori delle mura della città, per le vicissitudini della guerra, e che ha istituita una Commissione apposita.

**1848. Agosto 24.** — Viene pubblicata una sovrana risoluzione con cui si portano innovazioni alle vigenti leggi penali, e sono specialmente poste fuori di vigore le condanne: a) all'esposizione alla berlina; b) ai colpi di bastoni o di verghe; c) al marchio; d) al castigo corporale; e) alla pubblica esposizione nel cerchio di guardie.

**Settembre 1.** — Il feld-maresciallo Radetzky notifica la cessazione del principe di Schwarzenberg da governatore, e la nomina in sua vece del tenente-maresciallo conte Francesco di Wimpffen.

**Settembre 3.** — Il governatore conte Wimpffen avverte i cittadini di astenersi dal promuovere divieti all'uso del fumare nei luoghi pubblici.

**Settembre 4.** — Con avviso d'oggi è riattivato il giuoco del lotto.

**Settembre 8.** — Viene proibita, fino a nuovo avviso, l'esportazione dalla Lombardia dell'avena, del fieno e della paglia pel confine piemontese e svizzero.

**Settembre 9.** — Angelo Comolli, di Arcisate, d'anni 25, è condannato ad otto mesi d'arresto esacerbato coi ferri e col digiuno, per aver tentato di impedire a due soldati di fumare tabacco.

**Settembre 15.** — Primo sfratto degli Svizzeri ticinesi, che dura poco tempo.

— Viene ordinata la continuazione della demolizione dei torrioni del Castello, cominciata

dal Governo provvisorio, ma limitandola ad una data altezza.

**Settembre 22.** — Si pone a carico dei Comuni il mantenimento delle truppe regolari e del corpo di gendarmeria.

**Settembre 23.** — Il conte Montecuccoli è nominato Commissario imperiale plenipotenziario per gli affari civili, a lato del feld-maresciallo Radetzky.

**1848. Settembre 24.** — Si rinnova la diffida della consegna delle armi e munizioni da guerra, sotto pena della fucilazione.

**Ottobre 7.** — Bertolaia Giuseppe, detto Gambarè, milanese, d'anno 35, è fucilato per aver con baionetta innestata sur un bastone, fatta violenza alla soldatesca.

**Ottobre 9.** — Vien pubblicato un manifesto dell'imperatore, che promette una costituzione.

**Ottobre 13.** — Pedroni Domenico, detto *Boffet*, di Cannobio, d'anni 59, è fucilato per detenzione d'un fucile di munizione.

**Ottobre 23.** — Rossi Giovanni Lodovico, milanese, d'anni 39, Vigo Pietro, milanese, d'anni 43, e Bordoni Pietro, suddito sardo, d'anni 50, sono fucilati per aver tentato alla diserzione un soldato.

— Si affiggono clandestinamente degli inviti a non pagare le imposte.

**Novembre 11.** — Il maresciallo Radetzky sottopone a contribuzione straordinaria i membri dei Governi provvisorii, dei Comitati, e tutti coloro che si sono posti a capo della rivoluzione, o che vi hanno concorso con mezzi materiali od intellettuali.

**Novembre 28.** — Viene dall'I. R. Delegazione provinciale imposto un prestito forzato di L. 1,500,000, al 5 per cento, da prelevarsi sui commercianti della città.

**Dicembre 2.** — Ferdinando I d'Austria abdica al trono a favore dell'arciduca Francesco Giuseppe suo nipote.

**Dicembre 17.** — Dimostrazione politica al Corso: simboli ne sono fazzoletti da collo rossi, catenelle d'acciaio e teste da morto ad ornamento.

**1849. Gennaio 1.** — Antonio Pestalozza podestà, nominato dalla I. R. Delegazione con nota in data d'oggi.

— Papa Pio IX slancia la scomunica maggiore a chiunque attenta al potere temporale.

— Nei primi tre mesi di quest'anno si costruisce il forte di Porta Tosa.

**Gennaio 2.** — Serafino Dell'Uomo, milanese, d'anni 31, ragioniere, è condannato alla fucilazione per aver consegnati ad un militare una lettera ed alcuni proclami patriottici.

**1849. febbrajo 6.** — Giuseppe Giusti, contadino di Somma, d'anni 24, è condannato alla fucilazione, per aver tentato di sedurre alcuni soldati austriaci.

**febbrajo 12.** — Vengono vietati l'uso delle

maschere, il getto dei coriandoli, le feste da ballo nei teatri, e quelle private.

**Febbrajo 28.** — Si ordina l'accettazione delle monete di rame da due carantani e le erose da sei.

— Radetzky pubblica un editto con cui annuncia essersi costituite due speciali Commissioni militari per riscuotere una tassa di L. 20,315,000 imposta ai cittadini caduti in sospetto in linea politica.

**Marzo 2.** — Giuseppe Zaccheo, d'anni 35, di Cannobio, e Luca Piacentini, milanese, d'anni 26, vengono fucilati per aver tentato alla diserzione alcuni soldati.

**Marzo 4.** — Vien resa di pubblica ragione la Costituzione austriaca, giurata dall'imperatore Francesco Giuseppe I.

**Marzo 12.** — Un maggiore del genio piemontese reca a Radetzky la denuncia dell'armistizio, per cui al termine di otto giorni saranno riprese le ostilità.

**Marzo 13.** — Michele Ligati, di Lambrate, d'anni 26, è fucilato come detentore d'armi da guerra e munizioni.

**Marzo 14.** — Lazzaro Brambilla, da Vimercate, d'anni 54, è fucilato per egual titolo.

**Marzo 17.** — Radetzky emana un proclama agli abitanti della città e del regno con cui annuncia la sua partenza pel Piemonte, in causa della ripresa delle ostilità; reclama l'ordine e la tranquillità, minacciando le più severe misure in caso di rivolta.

— Notificazione che durante la guerra, comandante superiore delle truppe che resteranno a Milano, sarà il colonnello de Heintzel, e comandante militare della città sarà il colonnello de Duodo, comandante il corpo della gendarmeria.

**Marzo 24.** — Pubblicasi il primo bollettino dell'armata, con cui si annunzia il combattimento e la presa di Mortara.

**1849. Marzo 24.** — Giunge a notizia la sanguinosissima, luttuosa e decisiva battaglia di Novara, avvenuta il 23, e l'abdicazione di Carlo Alberto in favore di Vittorio Emanuele duca di Savoia.

**Aprile 10.** — Pel rimpiazzo dei disertori dei reggimenti, si ritengono risponsabili i Comuni o le famiglie per la sostituzione, sotto comminatoria di multa e d'altre più severe misure.

**Aprile 22.** — Si ordina l'emissione ed il corso di carta monetata, detta Viglietti del tesoro, di vario taglio, e fruttante il 3 %.

**Aprile 28.** — È nominato a governatore militare il tenente-maresciallo principe Carlo di Schwarzenberg.

**Maggio 10.** — Viene coniata e posta in corso una nuova moneta di rame da centesimi 10, battuta a Milano.

**Giugno 1.** — Il tenente-maresciallo conte Guglielmo di Lichnowsky rimpiazza come governatore militare il principe di Schwarzenberg.

**Giugno 3.** — Muore in un combattimento a Roma il valoroso milanese Enrico Dandolo.

**Giugno 11.** — Si riprendono i pagamenti al Monte Lombardo-Veneto.

**Giugno 29.** — Muore a Roma, alla Villa Spada, il prode milanese Luciano Manara.

**Agosto 7.** — Con cento colpi di cannone si annunzia la pace fra l'Austria ed il Piemonte, segnata ieri in Milano. Il Piemonte deve pagare all'Austria 75 milioni di franchi anche a titolo d'indennizzo dei danni sofferti durante la guerra dai sudditi austriaci, città, corpi morali e corporazioni senza alcuna eccezione.

**Agosto 18.** — Tumulto in città nel giorno natalizio dell'imperatore d'Austria, in causa d'un tappeto giallo e nero e colle cifre W. F. G. I., esposto in pubblico da certa Olivari nella via dei Borsinari. Vengono tratti agli arresti ventiquattro individui.

**Agosto 23.** — Diciotto uomini e due donne arrestati il giorno diciotto, subiscono oggi la degradante scena del bastone e gli insulti degli ufficiali. Al Municipio, per vilissimo scherno, venne ingiunto il pagamento dell'importo dei bastoni.

**1849. Agosto 24.** — Viene in città pubblicato il testo della Convenzione di resa della città di Venezia, stipulata il 22, tra il generale Gorzkowsky e i rappresentanti del Municipio.

**Settembre 8.** — Si manifestano in città alcuni casi di colera.

**Settembre 15.** — Viene aperto un prestito di Stato di 71 milioni di fiorini, valor nominale, al 4 ½ %.

**Settembre 24.** — Per ordine del maresciallo Radetzky si introducono oggi al servizio del nostro Ospedale Maggiore i Padri Cappuccini, chiamativi da Bergamo.

**Settembre 29.** — Notificazione che negli anni camerali 1850, 51, 52 l'imposta prediale viene aumentata del 50 %.

**Ottobre 22.** — Viene condannato alla fucilazione Novati Domenico, d'anni 45, negoziante in legnami, per titolo d'occultazione d'armi.

**Ottobre 25.** — Radetzky proclama la sua nomina a governatore generale per gli affari civili e militari del regno Lombardo-Veneto.

**Novembre 1.** — S'incominciano le funzioni parrocchiali nella chiesa di S. Maria del Naviglio, già sussidiaria alla chiesa parrocchiale di S. Gottardo, ne' Corpi Santi di Porta Ticinese. — È restaurata ed ingrandita la chiesa di S. Maria alla Porta.

**1850. Gennaio 1.** — Cessa il Governo militare. Il principe Carlo di Schwarzenberg assume le funzioni di luogotenente della Lombardia e comandante militare delle provincie lombarde.

**Gennaio 27.** — Morte del celebre pittore Luigi Sabatelli, fiorentino, in età d'anni settantotto.

**Aprile 16.** — Onde togliere dalla circolazione i viglietti del Tesoro, e per altri motivi, si

emette un prestito, dichiarato volontario, di 120 milioni di lire austriache pel regno Lombardo-Veneto, fruttante il 5 %, ed estinguibile in venticinque anni.

**1850. Maggio 3.** — Primo abbruciamento pubblico di viglietti del Tesoro ammortizzati, per la somma di L. 3,250,000.

**Maggio 23.** — È autorizzata l'istituzione dei Ricoveri pei bambini lattanti.

**Agosto 12.** — Viene ordinato il sequestro sui beni degli illegalmente assenti.

**Settembre 6.** — Bollo degli almanacchi: 15 centesimi cadauno: tassa su certi annunzi a stampa.

**Ottobre 2.** — Si istituisce una cattedra di archeologia e numismatica, con pubblico insegnamento.

**Novembre 15.** — È richiamato a Vienna Radetzky, supplendo al governo generale in di lui assenza il tenente-maresciallo conte Gyulai.

**Novembre 25.** — Essendo imminente una guerra colla Prussia (che non venne fatta), si pubblica il divieto di diffondere nei pubblici fogli, od in altra stampa qualunque, notizie riguardanti movimenti di truppe od altre consimili relazioni atte a far riconoscere il piano e la direzione di militari operazioni.

**Novembre 27.** — Da questo giorno sino al 2 dicembre l'arcivescovo e i vescovi della Lombardia tengono conferenze ecclesiastiche in Milano.

**1851. Gennaio 3.** — Si annuncia la cessazione di tutti i Consolati esteri in città, che ebbe principio col 1° corrente.

**Gennaio 10.** — È nominato a luogotenente della Lombardia il conte Michele di Strassoldo.

**Febbrajo 19.** — È costituita la Società di mutuo sussidio dei commessi dei negozianti.

**Febbrajo 21.** — Proclama di Radetzky contro chi diffonda proclami e scritti incendiari e rivoluzionari.

**Marzo 3.** — I frati Minori Osservanti sono riammessi al possesso della chiesa di S. Angelo e dell'annessa abitazione.

**Aprile 11.** — È ingiunta l'imposta sulla rendita.

**Maggio 1.** — Cessa il corso forzato dei viglietti del Tesoro.

**Giugno 25.** — Alessandro Vandoni, protomedico, viene pugnalato da certo C. C. incisore, mentre si recava alla propria abitazione nella via del Durino, per delazione commessa contro il chirurgo Gaetano Ciceri, per cui questi viene dal governo militare condannato a dieci anni d'arresto in fortezza, ed alla perdita dell'impiego. Tutte le case in via del Durino vennero occupate militarmente per alcuni giorni.

**1851. Luglio 19.** — Un proclama di Radetzky, datato da Monza, toglie tutte le limitazioni introdotte nello stato d'assedio e rimette in pieno vigore altro proclama del marzo 1849, addu-

cendo per causa *mene sovversive d'un partito tenebroso.*

**Luglio 31.** — Si rinnova alla memoria dei cittadini il suddetto proclama del marzo 1849 sullo stato d'assedio, e si assegna il perentorio termine di *otto giorni* a consegnare armi e munizioni.

**Agosto 2.** — Antonio Sciesa, d'anni 37, milanese, tappezziere, ammogliato con figli, è oggi fucilato per avere affissi proclami patriottici.

**Agosto 26.** — Vengono tolte di corso pel 31 dicembre anno corrente, le monete di rame d'un carantano del 1816, e di due del 1848, come pure quelle da sei carantani d'argento degli anni 1848 e 1849.

**Settembre 22.** — L'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria entra in Milano tra freddissima accoglienza, per cui ne muove lamentanza col governatore e col podestà. Tre giorni dopo riparte pel campo di Somma.

**Ottobre 4.** — I Cappuccini rientrano nel loro antico convento a S. Vittore agli Olmi, che da alcuni anni era provvisoriamente goduto dal Patronato pei liberati dal carcere.

**Ottobre 31.** — Approvazione governativa del nuovo Seminario delle missioni estere a S. Calocero.

**Dicembre 11.** — Solenne ristabilimento dei padri Cappuccini, nell'antico loro convento di S. Vittore agli Olmi, in Porta Vercellina.

**Dicembre 26.** — Si apre il nuovo teatro di S. Radegonda, dove nel secolo passato era la chiesa omonima.

— È condotto a termine il grandioso fabbricato per l'Ospedale delle Fate-bene-sorelle, con disegno dell'architetto Giulio Aluisetti, per la pia munificenza della vedova contessa Laura Visconti-Ciceri (morta nel 1811) e per elargizioni testamentarie d'altri benemeriti cittadini. Le inferme vi furono trasferite fin dal 1839 dall'antico ospedale in borgo degli Ortolani.

**1851.** — Viene ristabilita l'antica parrocchia di S. Sepolcro, affidandola, come prima, alla Congregazione degli Oblati.

**Dicembre 31.** — Abrogata la Costituzione.

— Si restaura la chiesa di Santa Maria Beltrade.

**1852. Febbrajo 3.** — Ordine di fabbricare nuove monete di rame.

**Marzo 16.** — Prima partenza de' missionari di San Calocero.

**Maggio 27.** — Nuova edizione del Codice penale del 1803, con molte aggiunte, e da attivarsi il 1° settembre.

**Agosto 17.** — Morte dell'illustre conte Pompeo Litta, scrittore dell'opera insigne: *Le Famiglie celebri italiane.*

**1853. Febbrajo 6.** — Tentativo di sollevazione in Milano, contro il governo austriaco, e a cui la maggioranza de' cittadini non prende parte, dieci soldati austriaci rimangono morti, e cinquantaquattro feriti.

**Febbrajo 9.** — Proclama per cui Milano è messo nel più stretto stato d'assedio. La città dovrà provvedere al sostentamento dei feriti per tutta la loro vita, come altresì per quello delle famiglie degli uccisi. Vengono in vari giorni appiccati o fucilati sedici individui, che furono, o si vollero far passare quali colpevoli dei fatti del giorno 6.

**Febbrajo 13, pubblicato il 16.** — Ordine d'espulsione dei Ticinesi dalla Lombardia, per l'appropriazione dei beni dei soppressi seminarj di Pollegio e di Ascona, e pel rifiuto del Canton Ticino di prestare una soddisfazione congrua per otto cappuccini lombardi sfrattati senza preventivo processo da quel Cantone, fin dal 21 novembre passato, e tradotti di notte forzatamente al confine. — Sollecitudini un po' clamorose de' marronai, cuochi, muratori, cioccolattieri, lattivendoli e serve, costretti a partire in pochissimi giorni, ed affollantisi in piazza de' Mercanti, dov'era già la Cassa di Risparmio, a prendere il passaporto.

**1853. Febbrajo 13, pubblicato il 18.** — I beni de' profughi politici lombardo-veneti sono messi sotto sequestro.

**Febbrajo 19.** — Incominciando da questa sera i proprietarj d'ogni quarta casa a scacco su ciascun lato di tutte le contrade debbono esporre fuori d'una finestra del primo piano una lanterna, e tenerla costantemente accesa durante la notte. Dopo alcuni giorni tutti i proprietarj di case dovettero espor le lanterne, e così fino al 10 marzo.

**Febbrajo 20.** — Tedeum in Duomo pel non riuscito attentato di regicidio dell'imperatore, avvenuto il dì 18.

**Marzo 5.** — Sovrana Risoluzione che colla fine di maggio debba cessare la polveriera di Lambrate.

**Marzo 7.** — Commissione per raccogliere le offerte per una chiesa votiva da edificarsi in Vienna pel mancato regicidio dell'imperatore.

**Marzo 26.** — È permesso che le funzioni ecclesiastiche siano di nuovo accompagnate dal suono delle campane, e che sia quasi completamente ridato il passaggio alle porte della città e sui bastioni: con ciò derogando ad ordini dati pei fatti del 6 febbrajo.

**Agosto 26.** — Imposta addizionale di carantani 6 ½ sopra ogni fiorino per tutti i rami delle imposte dirette nella Lombardia durante il 1853.

**Settembre.** — È soppressa la chiesa di Santa Prassede, per unirla alla caserma comunale di egual nome, stata aperta pochi anni prima.

**Ottobre 27.** — Imposta addizionale di carantani 3 ½ per ogni fiorino delle imposte dirette e delle rendite pel 1854.

**Dicembre 10.** — Cessa di vivere il poeta e notaio Tomaso Grossi, nella casa in via ora Monte Napoleone, N. 9.

**Dicembre 17.** — I corpi delle sante Giuliana

e Vittoria sono trasferiti solennemente dalla chiesa esterna delle Agostiniane alla chiesa di Santa Maria della Passione.

**1853.** — Si apre la Casa arcivescovile ecclesiastica a S. Ambrogio ad Nemus, in Borgo degli Ortolani, pei sacerdoti vecchi e più o meno impotenti a disimpegnare le loro funzioni.

— Nella chiesa di S. Carlo si inaugura *la buona Madre nel venerdì santo*, gruppo di nove figure in marmo dello scultore Pompeo Marchesi, commessogli l'anno 1834 dall'imperatore Francesco I d'Austria.

**1854. Febbrajo 16.** — Solenne ripristino della Congregazione degli Oblati. Agli antichi superstiti ne vengono aggiunti trentaquattro nuovi.

**Febbrajo 23.** — Si inaugura solennemente l'istituto dei Sordo-Muti poveri di campagna, protetto e in molta parte sostenuto dal conte Paolo Taverna.

**Marzo 26.** — L'Autorità ecclesiastica minaccia rigore contro i preti che porteranno cappello tondo e calzoni lunghi e non avranno la tonsura clericale.

**Maggio 1.** — È levato lo stato d'assedio dal regno Lombardo-Veneto.

**Maggio 4.** — È tolto il sequestro alle sostanze di alcuni compromessi politici.

**Giugno 2.** — In questo giorno e nel 31 luglio il Municipio delibera un nuovo prestito di 5,850,000 lire austriache, emissibile in 6 anni, e da estinguersi cominciando dal 1861.

**Giugno 26.** — Prestito governativo di 500 milioni di fiorini.

**Agosto 13.** — I frati Minori Osservanti vengono solennemente ripristinati nella chiesa e locale di S. Angelò.

**Agosto 20.** — Viene solennemente inaugurato il nuovo stabilimento pei liberati dal carcere, in via Quadronno, eretto con disegno ed assistenza gratuita dell'arch. Enrico Terzaghi.

**Novembre 7.** — Imposta addizionale di carantani 4 ½ sopra ogni fiorino delle imposte dirette pel 1855.

— In quest'anno si istituisce il Collegio delle Orsole Marcelline, nella via di Quadronno.

**1855. Gennaio 1.** — I padri Cappuccini sono incaricati della cura spirituale nel manicomio della Senavra.

**1855. Aprile 12.** — Viene istituita una società promotrice dell'agricoltura.

**Luglio 15.** — Ordinanza che le Congregazioni centrali debbano riprendere l'esercizio delle loro funzioni.

**Settembre 28.** — Monsignor Carlo dei conti Caccia Dominioni, canonico ordinario della metropolitana, è fatto vescovo di Danabe nelle parti degl'Infedeli, e deputato ausiliare all'arcivescovo. Il giorno 2 dicembre è solennemente consacrato in Duomo dall'arcivescovo e dai vescovi di Mantova e di Pavia.

**Novembre 5.** — Patente imperiale con cui viene pubblicato il concordato conchiuso il



18 agosto fra il papa e l'imperatore d'Austria. È tolto il *placet regio*. Le cause ecclesiastiche, matrimoniali e degli sponsali da giudicarsi dall'autorità ecclesiastica, quanto alla loro indole religiosa, ecc.

— S'istituisce una Società italiana di scienze naturali, riunendo anche la geologica, di più remota fondazione.

— Viene in quest'anno trasferito l'istituto dei Ciechi, dal primitivo locale ad altro sullo stradone di S. Angelo, acquistato per elargizione del conte Sebastiano Mondolfo.

— In quest'anno e ne' due seguenti si fanno i restauri alla vecchia e rinomata ex-sacristia di S. Satiro.

**1856. Aprile 19.** — Monsignor Caccia Dominioni, vescovo ausiliare, pone oggi la prima pietra della chiesa nuova annessa al convento dei padri Cappuccini, eretta per legato pio Mellerio e per altre offerte private. La qual chiesa, sebbene compiuta, non fu mai aperta.

**Maggio 23.** — Il Consiglio comunale in adunanza d'oggi decreta la riduzione a pubblico giardino del latifondo comunale già Dugnani: architetto e direttore del lavoro Giuseppe Balzaretto.

**Ottobre 29.** — Ordine che nel 1857 per ogni fiorino d'imposta diretta si pagherà un'imposta addizionale di carantani  $5\frac{3}{4}$ .

**Novembre 1.** — Entra in attività una Sezione doganale alla Darsena fuori di porta Ticinese per le spedizioni del Lloyd austriaco, con illimitato permesso di scarico, ricarico e deposito delle merci assegnate.

**1856. Dicembre 2.** — È levato il sequestro apposto ai beni de' rifugiati lombardo-veneti. Sono amnistiati anche molti condannati politici.

**Dicembre 16.** — L'Istituto delle Missioni estere a S. Calocero ottiene franchigia postale per le corrispondenze colle Autorità ed Ufficj dello Stato.

**Dicembre 22.** — La Congregazione Centrale lombarda ripiglia l'esercizio delle sue funzioni.

**Dicembre 31.** — Nobile Giuseppe Sebregondi, podestà fino ai primi giorni di giugno 1859.

**1857. Gennaio 10.** — Si ordina il ritiro delle monete di rame emesse nel 1823.

**Gennaio 15.** — Ingresso di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria, in Milano, con Elisabetta di Baviera sua consorte; la popolazione rimane fredda e dignitosa. Ne ripartono ai 2 di marzo.

**Gennaio 25.** — Amnistia generale pei condannati politici del Lombardo-Veneto; i processi incominciati sono annullati; la Corte speciale di giustizia di Mantova (istituita ai 22 maggio 1854), è sciolta.

**Febbraio 1.** — Si provano leggieri scosse di terremoto con movimento ondulatorio nella direzione da mezzodi a settentrione.

**Marzo.** — Si dà principio ai trasporti di terra pei nuovi Giardini pubblici.

**Marzo 2.** — È proibito l'uso delle stadere nelle vendite al minuto.

**Marzo 28.** — Il maresciallo Radetzky è sollevato, dietro sua domanda, dalle funzioni di comandante in capo dell'armata d'Italia e di governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

**Aprile 17.** — Il Comune consegna al Governo la caserma di S. Prassede contro la retribuzione di un milione da erogarsi nella costruzione dei nuovi Giardini pubblici.

**1857. Settembre.** — Si pone la prima pietra della Stazione centrale della ferrovia, compiuta in sette anni.

**Settembre 6.** — Ingresso da porta Orientale dell'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto. Accoglimento freddo. Egli era accompagnato dalla giovane sposa principessa Carlotta del Belgio.

**Settembre 19.** — Nuova legge monetaria. Si ha il nuovo fiorino (equivalente a franchi 2.47) diviso in cento soldi.

**Ottobre 8.** — Ordine di ritirare i pezzi da 10 centesimi dell'anno 1849.

— In quest'anno è ultimata la strada ferrata da Milano a Venezia.

— Altra edizione del Breviario ambrosiano, fatta per ammonimento del papa, ed approvata dalla romana Congregazione de' Sacri Riti.

— Per cura del cav. Ignazio Cantù si inizia l'Istituto di mutuo soccorso pe' maestri.

**1858. Gennaio 5.** — Morte del feld-maresciallo conte Giuseppe Radetzky, d'anni 92.

**Gennaio 15.** — Solenne funerale a Radetzky: messa funebre in Duomo, addobbato con qualche sontuosità per tale circostanza.

**Novembre 1.** — Va in attività la nuova moneta. Da principio la scarsità dei pezzi d'argento e di rame è cagione di qualche torbido.

— Ha principio la Società agricola lombarda di Corte Palasio.

**Novembre 27.** — Si fanno correre dicerie di guerra, e pel rincarimento dei zigari più non si fuma in pubblico. Gli ufficiali austriaci non si mostrano per le vie fumando zigari.

— Si fa una chiusura di ferro con vetri al portico sotto l'Archivio notarile in piazza de' Mercanti, con disegno dell'architetto Enrico Terzaghi.

— Si dà principio in quest'anno ad importantissimi restauri ed abbellimenti alla basilica di S. Ambrogio, sotto la direzione degli architetti Bisi, Brocca, Pestagalli e prof. Biondelli. — Si istituisce il Collegio delle Orsole Marcelline, in via degli Amedei.

**1859. Gennaio 6.** — Continua in Lombardia l'astinenza dallo zigaro, in segno di unanime sentimento tra i cittadini.

**Febbraio 1 e 2.** — Al teatro della Scala, il coro di guerra della *Norma* echeggiato ed applaudito, è accolto dagli ufficiali austriaci come una sfida, e prorompono anch'essi in applausi.

**Febbrajo 3.** — Per la scena avvenuta al teatro alla Scala, alcuni distinti giovani milanesi sono sfrattati dalla città.

**Febbrajo 11.** — Ha principio l'emigrazione dei giovani in Piemonte, onde arruolarsi nell'armata sarda.

**Febbrajo 20.** — Facendosi buio l'orizzonte politico, l'arciduca Massimiliano si allontana dalla città.

**Febbrajo 21.** — Morte di Emilio Dandolo, prode ufficiale che si distinse nella campagna di Roma del 1849 contro i Francesi.

**Febbrajo 22.** — Trasporto al cimitero, del sud-detto Emilio Dandolo, il che dà luogo ad una imponente dimostrazione dei Milanesi contro gli Austriaci. Certo Pietro Biraghi, pone sulla bara un'enorme corona tricolore, ed il conte Giambattista Bargnani recita un commovente discorso sulla fossa dell'estinto. La Polizia ne freme, ma è costretta a starsene spettatrice.

**Febbrajo 26.** — Molti giovani lombardi vengono posti agli arresti.

**Marzo 19.** — Dimostrazioni commemorative sul Corso pubblico, ed arresti.

**Marzo 30.** — In più di cento case private sono alloggiati soldati austriaci.

**Aprile 4.** — L'arciduca Massimiliano è esonerato dalle funzioni di governatore generale, che sono affidate al generale di artiglieria conte Francesco Gyulai.

**Aprile 10.** — Viene inaugurato sulla piazza Castello di Torino il monumento offerto dai Milanesi all'esercito sardo, egregio lavoro del valente artista Vincenzo Vela.

**Aprile 12.** — Il noto letterato patriota Giovanni Battista Carta e la signora Carabelli vengono arrestati.

**Aprile 23.** — Il barone di Kellersberg e Ceschi di Santa Croce partono coll'incarico di consegnare al conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, il dispaccio di guerra dell'Austria al Piemonte.

**1859. Aprile 29.** — Viensi a conoscere il proclama del re Vittorio Emanuele al popolo italiano.

— Gli Austriaci passano il Ticino su vari punti.  
**Maggio 7.** — L'arcivescovo conte Bartolomeo Carlo Romilli cessa di vivere, e la sede rimane vacante fino al 1861.

**Maggio 14.** — Nuovo prestito di 75 milioni di fiorini sul Monte Lombardo-Veneto, ma eseguito solo a Mantova e nel Veneto.

**Maggio 20.** — Combattimento di Montebello, durato più di sei ore, colla peggio degli Austriaci.

**Maggio 26.** — Il generale Garibaldi, passato il Ticino, occupa Varese; batte coi suoi Cacciatori delle Alpi 5 mila Austriaci e li ricaccia sino a Malnate.

**Maggio 28.** — Garibaldi, coi Cacciatori delle Alpi, batte di bel nuovo gli Austriaci a S. Fermo; indi, fra le luminarie, fa ingresso in Como.

**Giugno 4.** — Dopo una sequela di vittorie riportate nelle province del Piemonte, l'esercito alleato italo-franco riporta una nuova splendida vittoria a Magenta. Due corpi d'armata furono affatto sconfitti. Verso le otto della sera cominciano ad apparire nel sobborgo di S. Pietro in Sala i loro confusi avanzi: molti ancora armati e non mogi. Quella processione dura tutta la notte e la mattina seguente. Nel sobborgo vengono da alcuni commiserati e soccorsi. Alla mattina Gyulai vuol ripigliare la pugna; ma inteso delle forze scemate, volge in ritirata verso Lodi, non inseguito dall'esercito alleato.

**Giugno 4.** — L'imperatore austriaco nomina mons. Ballerini ad arcivescovo di Milano.

**Giugno 5.** — Gli Austriaci si ritirano da Milano, conducendo seco il solo cannone francese preso in battaglia, e qualche prigioniero. La falsa voce che si fosse conclusa una tregua, fa che passino quasi incolumi sotto alle bandiere tricolori. Grande esultanza.

**1859. Giugno 5.** — Il Municipio, alle ore due pomeridiane, pronuncia l'annessione della Lombardia al Piemonte.

**Giugno 8.** — L'imperatore de' Francesi e Vittorio Emanuele fanno il loro ingresso in Milano, con numerose truppe, alle ore 8 antimeridiane, tra splendida accoglienza, dall'Arco del Sempione. — Proclama dell'imperatore.

— Il commendatore Paolo Onorato Vigliani è nominato luogotenente generale del re per l'amministrazione di Lombardia.

— Combattimento e presa di Melegnano, da parte delle truppe francesi.

**Giugno 9.** — L'imperatore de' Francesi e Vittorio Emanuele assistono, alle ore dieci e mezza antimeridiane, ad un solenne Tedeum nella Metropolitana. Proclama del re.

— Conte Luigi Barbiano di Belgioioso, podestà.

**Giugno 24.** — Grande battaglia di Solferino e S. Martino, durata dalle ore 6 del mattino alle 9 della sera; i due eserciti si batterono di fronte su d'una linea di cinque leghe di estensione. Gli Austriaci sono respinti su tutta la linea e vi perdono sei bandiere, trenta cannoni e seimila prigionieri; hanno cinquantamila uomini fuori di combattimento.

**Giugno 25.** — Proclama di Napoleone ai suoi soldati. — In questi giorni egli tratta segretamente, e a mezzo del Governo inglese, di pace coll'Austria, ma le trattative non sortono esito felice.

**Luglio 5.** — La lira italiana sola ed esclusiva unità legale monetaria.

**Luglio 8.** — Sospensione d'armi tra Napoleone e l'imperatore d'Austria, duratura fino al 15 agosto.

**Luglio 11.** — Preliminari di pace fatti a Villafranca, tra Napoleone e l'imperatore d'Austria; la Lombardia è da questo ceduta a quello, quindi da Napoleone al re di Sardegna.